



Il Vescovo di Locri-Gerace

Prot. 39/V/2011

Locri, 4 febbraio 2011

Carissimi,

Fra giorni inizierò la visita alle Parrocchie per incontrare i Consigli Pastoralisti.

Vengo ad incontrarvi per verificare assieme il cammino che si sta facendo nelle nostre comunità, con l'accresciuta consapevolezza che il loro rinnovamento avrà una particolare ricaduta positiva anche sul territorio che abitiamo.

In questo ultimo anno tre circostanze ecclesiali hanno richiamato l'impegno per una rinnovata testimonianza di fede sul territorio:

Il documento della CEI su Chiesa e Mezzogiorno d'Italia: Per un paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno.

La Settimana Sociale dei Cattolici italiani, celebrata a Reggio Calabria sul tema: Cattolici nell'Italia di oggi. Un'agenda di speranza per il futuro del Paese. Speriamo di avere presto il documento conclusivo.

La mia lettera pastorale per rilanciare la speranza nella Locride: Riprendete coraggio o voi tutti che sperate nel Signore.

La consapevolezza, alla quale accennavo pocanzi, ci ricorda l'obiettivo fondamentale e prioritario della nostra pastorale diocesana in questi tre anni circa di servizio alla Diocesi: dobbiamo formare comunità adulte nella fede, all'interno delle quali la trasmissione della fede non sia solo un fatto tradizionale, i cui contenuti sono relegati al rito e alla cultura, ma esprima soprattutto l'esigenza di voler trasmettere la scelta consapevole e matura di Gesù Cristo e del suo Vangelo come orientamento della vita in tutte le sue manifestazioni e per tutte le sue scelte. Ecco la ricaduta sociale, economica, politica, culturale del rinnovamento delle comunità cristiane.

Ciò comporta un rinnovamento serio degli obiettivi della nostra pastorale parrocchiale, che non

può essere più autoreferenziale, cioè attività di una comunità che si accontenta di trovarsi bene insieme e prendersi cura, quasi esclusivamente, dei fedeli partecipanti e quella di permanere pastoralmente come 'stazione di servizio' per l'amministrazione dei sacramenti, più che di una comunità proiettata a discernere le sfide che provengono dagli ambienti di vita della gente e diventare così missionaria, nel senso che va incontro a tutti.

Da parte di tutti gli osservatori e analisti della vita della Chiesa in Italia si afferma che la pastorale tradizionale, fondata solo sull'amministrazione dei sacramenti a chi li viene a chiedere e sulla gestione del culto, è ormai finita e lentamente, ma progressivamente, essa farà morire le nostre comunità.

Oggi è urgente la missionarietà, cioè l'apertura a tutto il territorio e a tutti i suoi abitanti, soprattutto i cosiddetti lontani: coloro che usufruiscono dei sacramenti e dei servizi di culto ma non sono parte viva della comunità, i battezzati non più frequentanti, i figli dei genitori battezzati e sposati in Chiesa ma che non trasmettono più la fede come scelta di vita, i non credenti, gli immigrati sia cristiani sia appartenenti ad altre religioni.

Ecco voglio verificare assieme a voi tutto questo per vedere come poter crescere e maturare assieme in questo nuovo modo di fare pastorale; per saper discernere il nuovo che sta emergendo nella nostra Diocesi e ringraziare Dio per i segni di speranza che ci sta donando.

Ecco allora alcuni temi e domande sui quali discuteremo.

## I – L'EVANGELIZZAZIONE

La scelta dell'evangelizzazione sulle pratiche di culto è stata recepita nella vostra comunità come esigenza irrinunciabile di rinnovamento delle nostre comunità? In particolare, alla proliferazione delle messe (es. Defunti, novene, tridui ecc.) si sta sostituendo la centralità della messa domenicale?

Come è organizzata e portata avanti la catechesi ad ogni livello: ragazzi, giovani, famiglia, comitati feste, confraternite, tridui, novenari? Qual è il grado di partecipazione?

La scuola di formazione teologico-pastorale è stata capita nella sua natura e collocata nel contesto di rinnovamento delle nostre comunità? Quanti alunni ha espresso la Parrocchia?

Si è capita l'urgenza degli strumenti di comunicazione sociale per l'evangelizzazione? Quante copie vengono vendute in Parrocchia del quotidiano cattolico Avvenire, del settimanale diocesano l'Avvenire di Calabria, di Famiglia cristiana? Esiste un giornalino parrocchiale? Quale la diffusione e gli obiettivi raggiunti?

## II – LE VOCAZIONI

Stiamo assistendo in Diocesi al graduale impoverimento della vita religiosa femminile. Le vocazioni al sacerdozio (sia religioso che diocesano) stentano a crescere. La Diocesi si sostiene in buona parte con vocazioni che vengono da fuori.

Vi do il quadro generale della Diocesi.

**Sacerdoti Diocesani: 50.** Di essi, **34** guidano parrocchie, **15** non esercitano il ministero parrocchiale e **2** sono studenti. Le parrocchie curate dai sacerdoti diocesani sono **39**.

**Dall'Africa: 11** sacerdoti.

**Dall'India: 2** sacerdoti.

**Da altre Diocesi: 3** sacerdoti.

**Dall'Ucraina: 1** sacerdote.

**Religiosi: 23**, che curano 18 parrocchie.

**Diaconi per il sacerdozio: 2.**

**Diaconi permanenti: 6.**

**Seminaristi: 6.**

Non so se qualche volta pensiamo alla possibilità che i sacerdoti non appartenenti alla nostra Diocesi possono essere richiamati dal loro vescovo e i religiosi possono andare via per decisione dei loro superiori. Se ciò accadesse noi rimarremmo scoperti in più parrocchie. Allora chiediamoci:

Come si traduce concretamente nelle nostre comunità l'impegno vocazionale?

Sto invitando ripetutamente a far crescere tra noi una cultura vocazionale, cioè la valutazione positiva della vocazione: sta crescendo tra noi tale valutazione? O abbiamo ancora paura che un figlio o una figlia ci dica che vuol entrare in seminario o in un Istituto religioso?

Che cosa si sta facendo per far maturare nei fedeli che con il diminuito numero dei sacerdoti non è più possibile continuare con certe abitudini del passato: messe particolari per defunti (trigesimi e anniversari nel giorno preciso in cui cadono), chiese del paese tutte officiate, presenza del sacerdote in tutte le attività tradizionali di culto?

Sta maturando la consapevolezza che dobbiamo imparare e cominciare a lavorare assieme tra parrocchie vicine?

Come stiamo rispondendo alle proposte del Centro vocazionale diocesano?

Abbiamo mai pensato che possiamo aiutare anche economicamente le vocazioni, attualmente mantenute in seminario per la formazione e per gli studi solo dalla Diocesi?

### **III – La crescita del Laicato nelle comunità**

Soprattutto questo aspetto appartiene a quella visione nuova della Chiesa-comunione, che stenta a farsi largo sul nostro territorio. Eppure il cammino della Chiesa procede verso questo obiettivo, perché dipende dalla natura stessa della Chiesa, come comunione di vocazioni, e poi perché lo esige il numero ridotto dei sacerdoti.

Sta crescendo e come l'impegno per la formazione di nuovi agenti della pastorale nella comunità? Oppure siamo ancora fermi a poche persone che devono fare tutto?

Ci sono laici con ruoli direttivi o di coordinazione nell'organizzazione della pastorale parrocchiale?

### **IV – La collaborazione economica**

E' necessario aprire nelle singole comunità un discorso chiaro anche sull'aspetto economico della vita parrocchiale e diocesana, perché bisogna prendere coscienza della realtà economica della Diocesi e crescere così nella responsabilità comune.

Bisogna correggere l'immaginario collettivo di una Chiesa ricca, piena di soldi, sorretta dal Vaticano. Niente di più sbagliato: è bene che si sappia una volta per tutte. La nostra Diocesi, poi, vive all'80% delle offerte che dipendono dall'8x1000, che i fedeli sottoscrivono nella dichiarazione dei redditi e che la CEI distribuisce secondo il numero dei fedeli per ogni Diocesi. Con quanto si raccoglie nella Diocesi (offerte per documenti, le tasse stabilite per le processioni e per le feste esterne) si arriva ogni anno a circa 80.000 euro. Quanto si raccoglie in Parrocchia rimane in essa.

Vanno crescendo sempre più le richieste perché la Diocesi intervenga nei lavori di manutenzione o restauro delle Chiese e di altre opere parrocchiali. Il servizio reso ai fedeli (sacramenti e documenti) è per lo più gratuito. La Diocesi dà aiuto secondo le sue possibilità: se entra poco, può

dare anche poco.

Bisogna crescere nella responsabilità di contribuire alle necessità della Chiesa con offerte reali e non simboliche, quando, ad esempio, si chiedono documenti o si celebrano i sacramenti (si spendono molti soldi in fiori e ristoranti e pesano poi quei pochi soldi che eventualmente si chiedono per la Chiesa).

Bisogna versare di buon animo le tasse sulle feste, senza alterare i bilanci per pagare di meno: il danno viene fatto alla collettività, perché con questi soldi la Diocesi può aiutare le parrocchie che hanno bisogno.

Chi ha maggiore possibilità aiuti con più generosità la missione della Chiesa.

Carissimi, da quanto ho scritto potete accorgervi come alla base di queste domande ci sia la nuova visione della Chiesa, basata sulla comunione e sulla condivisione, dalla quale nasce anche un nuovo modo di fare pastorale. E' questo nuovo modo che voglio suscitare e incrementare discutendo con voi negli incontri che faremo.

Vi chiedo, pertanto, di discutere queste domande in seno al Consiglio pastorale di ogni comunità. Farete una relazione scritta, che leggerete all'inizio dell'incontro con me e che mi consegnerete. Poi apriremo una discussione su quanto avete scritto.

Voglio ricordarvi che in Diocesi ci stiamo preparando a due appuntamenti importanti:

Con i sacerdoti il **16 giugno** (annotare la data) verificheremo l'urgenza di camminare assieme.

Nei giorni **19.20.27 settembre** (annotare la data) ci sarà la Convocazione Diocesana, durante la quale cercheremo di stilare un'agenda di temi e iniziative per il rilancio della Locride.

Con la preghiera personale e comune affidiamo questi incontri allo Spirito Santo alla Vergine SS.ma e ai nostri Santi Protettori.

Nell'attesa di incontrarci, vi benedico di cuore.

✠ p. Giuseppe  
Vostro Vescovo

---

Sacerdoti, Diaconi, Religiosi

Fedeli laici

SEDI

## CALENDARIO DEGLI INCONTRI CON I CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI

### I VICARIA

LUNEDÌ	21 FEBBRAIO	AFRICO	ORE 17.00
		BIANCO	ORE 19.00
MARTEDÌ	22 FEBBRAIO	SAMO	ORE 17.00
		PARDESCA	ORE 19.00
MERCOLEDÌ	23 FEBBRAIO	FERRUZZANO	ORE 17.00
		BRUZZANO	ORE 19.00
GIOVEDÌ	24 FEBBRAIO	CASIGNANA E SANT'AGATA	ORE 19.00

*\* da fissare ancora Caraffa, al ritorno di don Ibombo*

### II VICARIA

LUNEDÌ	7 MARZO	NATILE E CARERI <i>L'incontro è a Natile N. (parrocchia)</i>	ORE 18.00
GIOVEDÌ	10 MARZO	BOVALINO MARINA E SUPERIORE <i>L'incontro è a Bovalino M.na. (parrocchia)</i>	ORE 18.00
		BOSCO S. IPPOLITO	ORE 20.30
VENERDÌ	11 MARZO	ARDORE SUP. E SAN NICOLA <i>L'incontro è ad Ardore S. (parrocchia)</i>	ORE 18.00
		ARDORE MARINA E BOMBILE	ORE 20.30
VENERDÌ	14 MARZO	CIMINÀ E CIRELLA ARDORE SUP. E SAN NICOLA <i>L'incontro è a Ciminà (parrocchia)</i>	ORE 18.30
		PLATÌ	ORE 20.30

**V VICARIA**

LUNEDÌ	17 MARZO	BIVONGI E PAZZANO	ORE 16.00
		MONASTERACE M. NA E MONASTERACE SUP. <i>L'incontro è a Monasterace M.na (parrocchia)</i>	ORE 19.00
VENERDÌ	18 MARZO	STILO	ORE 16.00
		CAULONIA MARINA, S. NICOLA E FOCÀ <i>L'incontro è a Caulonia Marina (parrocchia)</i>	ORE 19.00
MERCOLEDÌ	23 MARZO	ELLERA E RIACE M.NA <i>L'incontro è a Ellera</i>	ORE 16.00
		STIGNANO E PLACANICA <i>L'incontro è a Stignano (parrocchia)</i>	ORE 18.00
GIOVEDÌ	24 MARZO	RIACE SUP. E CAMINI <i>L'incontro è al Santuario di Riace</i>	ORE 16.00
		CAULONIA SUP.	ORE 18.00

**III VICARIA**

MARTEDÌ	22 MARZO	AGNANA	ORE 16.30
		LOCRI, SAN BIAGIO	ORE 19.00
GIOVEDÌ	7 APRILE	LOCRI, S. CATERINA	ORE 19.00
VENERDÌ	8 APRILE	MOSCHETTA	ORE 16.00
		LOCRI, CATTEDRALE	ORE 19.00
LUNEDÌ	11 APRILE	PORTIGLIOLA	ORE 18.00
		S. MARIA DELL'ARCO	ORE 20.30
MARTEDÌ	12 APRILE	SIDERNO SUP.	ORE 16.00
		SIDERNO, PORTOSALVO	ORE 19.00
		MIRTO E DONISI	ORE 21.00

### III VICARIA

MERCLEDÌ	13 APRILE	ANTONIMINA	ORE 18.00
		GERACE	ORE 20.00
GIOVEDÌ	14 APRILE	CANOLO	ORE 19.00
		<i>L'incontro è a Canolo Centro</i>	
		SANT'ILARIO M.NA	ORE 21.00

### IV VICARIA

MARTEDÌ	26 APRILE	S. GIOVANNI DI GERACE	ORE 17.30
		GIOIOSA JONIA , SAN ROCCO	ORE 20.00
MERCLEDÌ	27 APRILE	ROCCELLA	ORE 18.00
		MARINA DI GIOIOSA	ORE 21.00
GIOVEDÌ	28 APRILE	MARTONE	ORE 17.00
		PIRGO DI GROTTERIA	ORE 18.30
		GIOIOSA JONICA, CHIESA MATRICE E ROSARIO	ORE 21.00
VENERDÌ	29 APRILE	GROTTERIA	ORE 17.30
		MAMMOLA	ORE 19.00

**Nota:** *Se notate qualche errore nel Calendario, avvisate subito D. Nicola per eventuale modifica.*